Anagni, a Urbanpromo presentato il piano per l'ambito Casilina-Osteria della Fontana: "Una rivoluzione da 18 milioni tra isole ambientali e zero consumo di suolo"

Il progettista Moretti alla rassegna nazionale sull'urbanistica in corso a Firenze: "Prima applicazione concreta dell'Articolo 2 della legge di rigenerazione urbana della Regione Lazio: così trasformeremo l'edilizia privata in servizi e infrastrutture pubbliche"

Firenze, 12 novembre 2026 - "Siamo di fronte alla sfida di far ripartire una porzione di territorio di quasi 200 ettari che per oltre quarant'anni è rimasta intrappolata nell'inattuazione del suo vecchio piano regolatore. Con questo intervento generiamo risorse private per circa 18 milioni di euro da trasformare subito in opere pubbliche, servizi e infrastrutture vitali per una comunità che ne è stata finora priva. È la prima volta che nella Regione Lazio si applica in modo concreto l'Articolo 2 della legge regionale sulla rigenerazione urbana".

A dirlo è stato l'architetto **Maurizio Moretti (ADLM Architetti), progettista dell'ambito Casilina - Osteria della Fontana promosso dal Comune di Anagni**, intervenuto a Firenze durante il **convegno "Traiettorie di rigenerazione urbana"**, che si è tenuto nell'ambito della **23ª edizione di Urbanpromo – Progetti per il Paese, in corso all'Innovation Center della Fondazione CR Firenze fino al 13 novembre 2026.**

"La storia di quest'area – ricorda Moretti – si intreccia da sempre con la grande viabilità: si trova a valle di Anagni lungo la storica Via Casilina, da sempre usata come vera e propria alternativa all'Autostrada del Sole per chi va verso Napoli. Un corridoio cruciale per la logistica, il commercio e l'industria che però ha visto nascere e crescere trasformazioni spontanee e disordinate. Negli ultimi tre anni abbiamo ascoltato gli imprenditori locali, raccogliendo le loro proposte e ricucendole all'interno di un disegno pubblico capace di restituire valore all'intero territorio".
"Rigenerare oggi significa dare risposte concrete alla vita quotidiana dei cittadini e all'emergenza climatica. La nostra – ha sottolineato il progettista – è una doppia scommessa: da un lato la 'global accessibility', trasformando la Casilina in una Zona 30 che allontani il traffico pesante per fare spazio a isole ambientali protette; dall'altro lo stop al consumo di suolo. Non abbiamo lasciato spazio al cemento selvaggio: il piano concentra la nuova edificazione in ambiti definiti, liberando terreni permeabili e ampie aree verdi altrimenti destinate a scomparire".